

La nuova frontiera del tessile: riparte ma «cambia pelle»

Festa del Paleocapa: Albini, Paccanelli e Santini rilanciano la mission di un settore in evoluzione Continua però a mancare l'appel verso i giovani

MARCO CONTI

Il settore tessile orobico va all'attacco per confermarsi al top a livello mondiale e per riconquistarsi la fiducia delle nuove generazioni dopo gli anni della crisi che ne hanno offuscato l'immagine. È un riscatto che si basa sul cambio di pelle messo in atto dalle aziende tessili negli scorsi anni.

Chi innova, ora riparte

«Nessuno nega che il settore abbia attraversato delle grosse difficoltà - ha osservato Silvio Albini, amministratore delegato di Albini Group e vicepresidente di Confindustria Bergamo - ma queste situazioni spesso hanno interessato aziende obsolete. Al contrario, chi ha sempre innovato, puntando su ricerca, hi-tech, qualità e creatività (Albini ogni anno produce 20 mila nuovi tipi di tessuti, ndr), oggi ha molte chance per essere più forte di prima ed imporsi sul mercato. Ma per farlo abbiamo bisogno di tecnici specializzati molto preparati, figure che oggi facciamo fatica a trovare».

Il perché è presto detto: da anni è in caduta libera il numero degli studenti che scelgono l'indirizzo legato al tessile. Il dato è emerso chiaramente durante l'annuale festa degli ex allievi dell'Istituto tecnico industriale Paleocapa (conosciuto come Esperia), tenutasi ieri al Centro congressi Papa Giovanni XXIII.

Per il comparto è difficile reperire figure tecniche specializzate

«Molti hanno parlato di un settore decotto - ha detto Alessandro Gigli, presidente degli ex allievi dell'Istituto di via Gavazzeni - ma in realtà il tessile bergamasco rappresenta ancora un'eccellenza nel mondo e offre molte possibilità occupazionali».

«Il tessile è in continua evoluzione - ha sottolineato Alberto Paccanelli, presidente di Euratex, la confederazione europea abbigliamento e tessile -. In par-

ticolare, ai tradizionali settori (abbigliamento e casa) si sono aggiunti quelli cosiddetti "tecnici" (automotive, medicale, salute, geotermica). Si tratta di un tessile nuovo, altamente specializzato e innovativo, che chiama in causa una notevole ricerca tecnologica. La Germania lo ha capito da tempo, investendo molto sui tessili tecnici e collegando il mondo produttivo con quello della scuola. È quanto sta facendo il gruppo Tessile di Confindustria Bergamo, rilanciando il ruolo dell'Esperia (percorso Tessile, tintore, moda) e quello dell'Università (curriculum tessile all'interno di Ingegneria gestionale)».

Poche iscrizioni nel settore

Monica Santini, presidente del gruppo Tessile degli industriali bergamaschi, fa notare che «tutti i miei colleghi lamentano la mancanza di figure professionali intermedie, come appunto i tecnici specializzati. Probabilmente molti giovani subiscono ancora oggi la cultura tipica di decenni fa che vedeva la fabbri-



Il tavolo dei relatori: da sinistra, Nicastrì, Gigli, Albini e Santini FOTO BEDOLIS

ca come luogo sminuente per la persona. In realtà oggi la fabbrica è un ambiente dove sveltano l'alta tecnologia, le massime qualità e professionalità» In tema di mercato, Santini evidenzia che «pur in presenza di dati non straordinari, la ripresa degli ordinativi è in corso almeno per le aziende che si sono riposizionate sul mercato, puntando all'eccellenza. Realtà che, per competere con la concorrenza globale, hanno bisogno appunto di collaboratori giovani e tecnicamente ben preparati: menti fresche e motivate, per nuove idee vincenti in grado di collocare il nostro

tessile ai vertici mondiali». Michele Nicastrì, preside dell'Esperia, davanti a centinaia di suoi studenti del biennio, evidenzia che «l'Esperia gode di ottima salute, e finalmente possiamo abbinare ad una formazione eccellente anche degli spazi adeguati. A fronte dell'incremento del 25% delle nuove iscrizioni in generale - dice Nicastrì -, continuiamo però a soffrire per le specializzazioni ad indirizzo tessile, solo una quindicina su 380: un dato penalizzante per il settore, soprattutto pensando che siamo gli unici. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le premiazioni

Le 18 borse di studio ai ragazzi più meritevoli

Durante l'annuale festa degli ex allievi dell'Esperia sono state assegnate 18 borse di studio relative ai risultati ottenuti lo scorso anno scolastico.

Tra i diplomati i premi sono andati a: Diego Macetti, Paolo Marcassoli, Milani Maurizio, Stefan Teodor Mazilu, Fabio Simonetti, Nicola Gibellini. Per le classi intermedie, assegni a: Michael Finazzi, Andrea Bombarda, Luca Chiesa, Paolo Panzeri, Ilyasse El Gueta, Luca Maurizio, Michele Fustinoni, Francesco Galizzi, Sergio Gualandri, Marco Radavelli (medaglia d'argento alle olimpiadi italiane di informatica), Mattia Panzeri, Claudio Leidi.

Tra le iniziative messe in campo dal gruppo Tessile di Confindustria Bergamo, presieduto da Monica Santini, per incentivare l'indirizzo tessile, sono stati messi a disposizione anche borse di studio, stage estivi retribuiti e una pagina Facebook dedicata. «Le borse di studio (iniziativa denominata "Dreaming Itis", con omonima pagina Facebook, ndr) - spiega Santini - sono 20 e sono destinate esclusivamente a chi si iscrive al triennio tessile dell'Esperia. Le assegneremo i prossimi tre anni (per un totale di 60 borse di studio), con importi in base ai risultati: 2 mila euro per chi otterrà la media dell'8 o superiore, 1.200 euro per chi non avrà debiti e fino al sette. Inoltre, daremo la possibilità di frequentare uno stage estivo retribuito nelle nostre 150 aziende tessili». Le domande devono essere presentate entro il 30 giugno (www.confindustria.bg.it). M.C.

«Patto tra forze sociali per gestire un territorio in trasformazione»

Per affrontare i problemi del mondo del lavoro occorre realizzare una «coalizione di territorio», un patto tra tutte le forze sociali con l'obiettivo di trovare le sinergie per governare i cambiamenti e dare risposte alle nuove emergenze.

Le conseguenze della crisi economica sull'occupazione, le trasformazioni del tessuto sociale, le ricadute delle grandi infrastrutture viabilistiche che attraverseranno la pianura sono stati al centro dell'incontro organizzato a Romano di Lombardia nell'ambito del percorso di preparazione al convegno ecclesiale sul lavoro in programma il 10 e 11 giugno.

Uno sviluppo di qualità

Dopo il saluto di don Antonio Guarnieri, vicario locale, Salvatore Catalano, della Cisl Bergamo, ha posto l'accento sulla necessità di «adottare scelte per uno sviluppo di qualità: a partire dai territori occorre trovare nuove occasioni di lavoro. Occorrono politiche industriali per sostenere l'innovazione, politi-

che attive del lavoro e investimenti sulla formazione per favorire il reinserimento lavorativo».

In atto modifiche sociali

Catalano ha sottolineato che Brebemi, Tav e Autostrada bergamasca «porteranno modifi-

Gli incontri preparatori al convegno ecclesiale: tappa a Romano

che sociali, ambientali e produttive. È una situazione da governare perché tutto si possa tradurre in sviluppo. Serve una responsabilità collettiva e una coalizione di territorio».

Francesco Ghilardi, dell'Associazione artigiani, ha osservato che «la piccola impresa è il futuro dell'economia e dell'innovazione; è la realtà che ci consentirà di uscire dalla crisi. Il lavoro è dignità e consente alle persone di realizzarsi; non biso-

gna perdere le eccellenze che abbiamo sul territorio».

Franco Gatti, già presidente di Coldiretti di Bergamo e attuale vicepresidente di CreditAgri nazionale, ha sottolineato che «l'agricoltura è sopravvissuta alla crisi, ma vive problemi di marginalità economica: per reagire sta innovando, accorcia la filiera, offre prodotti con più servizi, scommette sul territorio. Il mondo dell'agricoltura ha contribuito ad integrare molti extracomunitari».

Il sindaco di Romano Michele Lamera ha posto l'accento sulla necessità di un patto che coinvolga anche cittadini e lavoratori: «occorre ascoltare il tessuto sociale, ricostruire relazioni attraverso scuola e formazione, trovare sinergie sul territorio». Riguardo alle nuove infrastrutture viabilistiche, il sindaco ha rimarcato la necessità «di governare questi interventi perché possano diventare occasione di sviluppo».

Il ruolo delle Bcc

Battista De Paoli, presidente



Le grandi infrastrutture come Brebemi e Tav sono l'emblema del cambio di passo in atto sul territorio

della Bcc Calcio-Covo, ha ricordato il legame con la realtà locale delle banche territoriali: «Sono disponibili a sostenere le imprese all'interno di un progetto industriale che la politica deve mettere in campo. Occorre garantire un futuro ai giovani e alle donne con investimenti e occasioni di crescita».

Monsignor Arturo Bellini, parroco di Verdello, ha infine sottolineato la necessità di «riscoprire il lavoro come vocazione: nel lavoro l'uomo si misura con se stesso, si costruisce con gli altri, riscopre il senso della vita. Per questo occorre stimare il lavoro». ■

Gianluigi Ravasio

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo appuntamento

Val di Scalve discute sul lavoro

L'impatto della crisi finanziaria ed economica sta avendo gravi ricadute sull'occupazione della nostra provincia, in particolare nei territori più deboli come la Val di Scalve. Le donne e i giovani sono maggiormente colpiti dalle difficoltà ad inserirsi o rimanere nel modo del lavoro. Inoltre la distanza da Bergamo e dai più importanti comuni bergamaschi è

un ulteriore elemento di disagio. Un esempio? Per i giovani studenti la frequenza alle scuole superiori diventa più difficoltosa e costosa. Domani pomeriggio alle 18, nella sede della Comunità Montana a Vilminore, si terrà il dibattito «Il lavoro in Valle Di Scalve: trasformazioni in atto e prospettive», incontro conclusivo dei Dialoghi con il territorio in preparazione al convegno ecclesiale del 10 e 11 giugno. Per iscriversi al convegno di giugno: accedere al sito www.conferencecenter.it, oppure compilare la scheda scaricabile dal sito www.congresscenter.bg.it e inviarla a segreteria@congresscenter.bg.it o via fax: 035/236.474.